



Pochi dubbi per il ct Sacchi
Diciotto posti già prenotati
In quindici si giocheranno
gli ultimi quattro disponibili

Giochi fatti al club Italia

Pericolo Norvegia
E dietro l'angolo
ci sono i tedeschi

Italia fortunata o no? Il girone ci riserva Norvegia. E il Messico. Chi sta per esultare, va in Irina d'Alba facia di Arrigo Sacchi. «Girone molto impegnativo. Fortunatamente non ne abbiamo avuto. Dovremo partire molto forte, prepararci bene per non correre brutte sorprese. Poco più in là, Michel Platini gli fa sc. «Non ridete, mica Platini. Bisogna avere il giro di fiducia. Il comitato è il presidente federale. Antonio Matarrese. «Qualche federazione non amica. E c'è il rischio di farci lo sgambetto ma alla fine l'abbiamo spuntata siamo a New York. Quanto al sorteggio, non siamo stati troppo fortunati. Siamo capitati in un girone forte, però almeno abbiamo evitato Colombia e Olanda. Insomma, i fortunati o no? Chissà».

questo sorteggio. Il primo abbinamento ce lo consegna proprio Michel Platini. Le Roy è benevolo con noi, ci consegna il Messico di Cuernavaca. Abbiamo un'ottima tradizione contro un avversario affrontato 8 volte, senza mai perdere. Anche se non bisogna dimenticare che i messicani sono stati l'autentica rivelazione della Coppa America 93 dove hanno addirittura raggiunto la finale per essere poi sconfitti nel secondo turno. 2-1 dall'Argentina. Fra i messicani gioca ancora il quasi trentenne Hugo Sanchez.

Giochi quasi fatti per entrare a far parte dei 22 «americani». Sacchi ha scelto almeno 18 giocatori ma restano quattro maglie da assegnare. Quattro sono anche gli elementi-chiave per il ct. I due Baggio, Baresi e Maldini. E quattro le amichevoli che l'Italia ha nel programma di avvicinamento agli Usa. Si comincia il 16 maggio (a Napoli) con la Francia, poi il 23 marzo a Stoccarda con la Germania.

FRANCESCO ZUCCHINI

Solo quattro partite ufficiali da qui al mondiale in America. Sacchi è contento così. «L'Italia è una buona squadra con ampi margini di miglioramento. L'importante è che si lavori bene nei prossimi mesi. Ecco il programma di avvicinamento possibile. «Intensivo» come piace a lui, che Arrigo Sacchi confida per mettere a punto l'Italia del pallone e soprattutto per completare la rosa dei 22 azzurri. «Il mondiale non è un gioco, è una realtà. Non sono più di un paio perché il ct della Nazionale ha le idee e la testa fin troppo chiare. Un modulo prestabilito che sul 4-4-2 permette a un solo elemento (Roberto Baggio) di giocare sull'estro e la fantasia gli altri piaccia o no a recitare su un copione fissa. Sacchi crea calciatori invernali e nel suo biennio di lavoro dai club ha trovato fra loro il più adatto a ricoprire il ruolo di regista. L'altro milanista Panucci in prospettiva può diventare un jolly ancora più completo. Senza arrivare a tanto, Benarrivo e in grado di giocare da terzino sulla fascia destra o sinistra allo stesso modo senza tradire impacci. Signori può fare l'esterno o l'altareante puro. Donadoni il regista centrale o l'uomo di fascia. Si potrebbe continuare Maldini è in grado di farsi apprezzare in ogni ruolo difensivo. Poi non voglio mai nella maglia numero 3 e la fascia sinistra se non in situazioni di emergenza è un altro discorso».

Il resto è intercambiabile con una clausola. Gli uomini scelti devono essere ciecamente schierati dalla sua parte, alla «tutti per uno» quasi discutare. Ma come oggi la Nazionale sembra una specie di setta ancora ai Mondiali del '90, così stiano i clan e capoclan con relative polemiche. Ci si poteva aspettare qualcosa a tutte le ore, adesso nei ritiri azzurri puoi morire di noia. Discorsi prefabbricati, conferenze ovattate, una cortina protettiva di parole attorno al gruppo. Con Sacchi troppa personalità può anche nuocere. Ve di cosa fin troppo chiara. Un modulo prestabilito che sul 4-4-2 permette a un solo elemento (Roberto Baggio) di giocare sull'estro e la fantasia gli altri piaccia o no a recitare su un copione fissa. Sacchi crea calciatori invernali e nel suo biennio di lavoro dai club ha trovato fra loro il più adatto a ricoprire il ruolo di regista. L'altro milanista Panucci in prospettiva può diventare un jolly ancora più completo. Senza arrivare a tanto, Benarrivo e in grado di giocare da terzino sulla fascia destra o sinistra allo stesso modo senza tradire impacci. Signori può fare l'esterno o l'altareante puro. Donadoni il regista centrale o l'uomo di fascia. Si potrebbe continuare Maldini è in grado di farsi apprezzare in ogni ruolo difensivo. Poi non voglio mai nella maglia numero 3 e la fascia sinistra se non in situazioni di emergenza è un altro discorso».



Roberto Baggio sarà la bandiera della nazionale italiana ai Mondiali. Per Sacchi intorno a lui girerà tutto il gioco della squadra

L'alta duttilità negli uomini (è questo il denominatore comune) per un ct che invece è tutto di un pezzo e di conseguenza un ct odiato senza mezzi misure. Sacchi è così ma è ancora chi non ha capito in tutti gli anni e continua a suggerire nomi di «cognome» (come se su quella panchina ci fossero ancora i nomi di Villarejo, ecc.) che ha poca personalità. La terza scelta, Bucci di Parma o Mancini del Bologna, meglio di loro sarebbero il milanista Rossi o il promettente piacentino Labi. Questione di gusti. Dilettanti Baresi e Costacurta.

per molti mesi. L'attacco Roberto Baggio e l'alternativa Mancini (attualmente in pessima forma). Signori e Casiraghi (se non diventa un paninaro fino nella Lazio) sono sicuri di partire per gli Usa. Restano un paio di maglie da assegnare. Simone Meli e Lenini (se recupera) i canditi dati poi ci sarebbe da provare Tentoni della Cremonese, che come è caratteristico può essere un'alternativa a Signori più che a Casiraghi.

Maldini e Panucci, Benarrivo, Lanni e Musi sono sicuri o quasi. Se offrirà garanzie di tenuta (in campionato sta andando male) Signori e Casiraghi (se non diventa un paninaro fino nella Lazio) sono sicuri di partire per gli Usa. Restano un paio di maglie da assegnare. Simone Meli e Lenini (se recupera) i canditi dati poi ci sarebbe da provare Tentoni della Cremonese, che come è caratteristico può essere un'alternativa a Signori più che a Casiraghi.

Dieci nomi sicuri e 14/15 pretendenti agli ultimi quattro biglietti per gli Usa. Favoriti nella corsa Bucci di Matteo Fusco, Meli e Vierchowod e Simone pronti a subentrare. L'importante come deve il ct presidente nel calciatore ceto del Galles e poi malgama (non con la maniacola però). A Sacchi le scelte, ma si Baresi tiene. Maldini torna a splendere e Baggio si conferma non sarà comunque una brutta idea.

I campioni uscenti
La solita Germania
Con i «mercenari»
per concedere il bis

Usa 94 dice «Sì». Saranno ancora i Germani a campione in campo la squadra da battere. Lo suggeriscono anche gli ultimi 20 anni della sua storia e statistica: primo posto al Mondiale 71 secondo in Europa nel '76, primo quarto anni dopo secondo a Spagna e '82, ancora secondo a Messico '86, primo nel mondiale italiano del '90 e secondo alla rassegna europea in Svizzera nel '92 (ko a sorpresa in finale contro i danesi). clamorosi cedimenti ma i punti del 1994 e anche l'ultimo scudetto.

con questa formazione. Illgner, Berthold (Reuter), Brähme, Augenthaler, Kohler, Puchwald, Labinski, Hoesler, Vogler, Matthies, Klinsmann, Otto, S. diodice, di forma, zione che sconfisse (rigori) di Brähme e Labinski di Mirandoni, giocavano nel campionato di calcio di un record.

Di certo il Mondiale americano di Arrigo Sacchi comincerà il 18 giugno al Giants Stadium di East Rutherford (New Jersey) contro l'Irlanda di Charlton. Il 23 giugno sempre al Giants Stadium è programmato il secondo incontro degli azzurri con la Repubblica e Olanda. Il terzo match invece a Washington il 28 giugno con il Messico. Il problema sarà tenere il girone solo in quel caso. Il 14 giugno si eviterà i possibili spostamenti di sede e i due den lo per supposizione. Il 14 giugno si eviterà i possibili spostamenti di sede e i due den lo per supposizione. Il 14 giugno si eviterà i possibili spostamenti di sede e i due den lo per supposizione.

Da Asprilla a Stoichkov: dieci stelle per l'America

Prima stella in campo. Il mondiale è tante cose. Le stelle possono cadere, possono spuntare, possono essere giudicati o declassati. Il secondo me hanno le carte in regola per essere i protagonisti. Oppure perché non ci sono, perché non si sa chi sono, perché non si sa chi sono, perché non si sa chi sono.

Viaggio nel calcio mondiale alla ricerca dei dieci possibili protagonisti del mondiale americano. La guida è Giacomo Bulgarelli, commentatore di Telemontecarlo e esperto di calcio internazionale. L'ex capitano del Bologna indica nomi prevedibili (Bergkamp e Asprilla) qualcuno un po' meno (Rincon) altri che sembrano una scommessa (Overmars). E gli italiani? Bulgarelli vede in Roberto Baggio e Maldini due delle possibili stelle di Usa 94. Sarà però fondamentale la condizione fisica nel calcio di oggi e in una manifestazione come il mondiale bisogna essere al top.

GIACOMO BULGARELLI

Un'altra coppia in Sudamerica il viaggio ci porta in Brasile. Due nomi: Romario e Cafu. Romario è l'attaccante più spietato che si sia mai visto in campo. Nessuno è abile e veloce, ma ha la forza e la potenza di un pugile. Cafu è un difensore centrale che non si può prendere di più. Se il Brasile non si ripresenta in Europa, l'unico che può prendere il posto di Cafu è un altro difensore centrale, come lo è stato il brasiliano Roberto Carlos.

Un'altra coppia in Sudamerica il viaggio ci porta in Brasile. Due nomi: Romario e Cafu. Romario è l'attaccante più spietato che si sia mai visto in campo. Nessuno è abile e veloce, ma ha la forza e la potenza di un pugile. Cafu è un difensore centrale che non si può prendere di più. Se il Brasile non si ripresenta in Europa, l'unico che può prendere il posto di Cafu è un altro difensore centrale, come lo è stato il brasiliano Roberto Carlos.

Un'altra coppia in Sudamerica il viaggio ci porta in Brasile. Due nomi: Romario e Cafu. Romario è l'attaccante più spietato che si sia mai visto in campo. Nessuno è abile e veloce, ma ha la forza e la potenza di un pugile. Cafu è un difensore centrale che non si può prendere di più. Se il Brasile non si ripresenta in Europa, l'unico che può prendere il posto di Cafu è un altro difensore centrale, come lo è stato il brasiliano Roberto Carlos.

Un'altra coppia in Sudamerica il viaggio ci porta in Brasile. Due nomi: Romario e Cafu. Romario è l'attaccante più spietato che si sia mai visto in campo. Nessuno è abile e veloce, ma ha la forza e la potenza di un pugile. Cafu è un difensore centrale che non si può prendere di più. Se il Brasile non si ripresenta in Europa, l'unico che può prendere il posto di Cafu è un altro difensore centrale, come lo è stato il brasiliano Roberto Carlos.